



ta dell'imbarcazione potrebbe aver confuso le luci della caletta con quelle del porto - un errore, spiegano dalla Capitaneria di Porto, che fanno spesso anche alcuni diportisti - e sarebbe finito sulla spiaggia. A quel punto diversi migranti sono finiti in acqua. I corpi delle due donne sono stati trovati in un punto in cui l'acqua era profonda non più di un metro. Non è però ancora del tutto chiaro, e saranno le indagini successive a definirlo, se le due donne sono morte nello sbarco oppure se i cadaveri si trovavano a bordo e sono finiti in mare quando la barca è finita sulla spiaggia.

A LAMPEDUSA

Quello di Pantelleria è solo uno degli sbarchi di ieri. Contemporaneamente infatti, un altro barcone carico di migranti arrivava a Lampedusa. Una motovedetta della Guardia di finanza ha soccorso un peschereccio con 105 tunisini che stava affondando a poche miglia dall'isola, dove ieri sera erano sbarcati già altri 57 migranti. Mentre ad est della Sicilia, a Catania è arrivata la nave traghetto "Excelsior" della Grimaldi partita martedì sera da Lampedusa con a bordo circa 700 tunisini. Di questi, 335 immigrati saranno trasferiti al "Villaggio della solidarietà" di Mineo. Gli altri ripartiranno per una destinazione che non è stata ancora resa nota. Le persone che saranno accolte a Mineo hanno presentato richiesta d'asilo o di accoglienza temporanea. Nel "Villaggio della solidarietà" sono ospitati attualmente circa 2.000 extracomunitari. ♦

Speroni «spara» ai migranti Maroni alla Francia

I leghisti continuano a invocare i mitra contro i tunisini. Maroni e Berlusconi: «I nostri permessi validi in Europa». Bossi si barca: «Sparare? Spero non si arrivi a tanto». Il Pd: una barbarie intollerabile.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Tra «rubinetti» e «mitra», la Lega continua a incartarsi sulla questione immigrati. Da un lato Castelli, e ieri Speroni, che evocano le armi contro i tunisini, dall'altro il ministro Maroni che evita di commentare le parole dei colleghi padani e festeggia l'andamento «soddisfacente» dell'accordo col governo tunisino sui rimpatri degli immigrati arrivati dopo il 5 aprile. «Chi arriva sarà rimpatriato, bisogna far capire ai tunisini che partire è inutile», spiega il ministro dell'Interno. Che torna a sostenere con forza che i permessi temporanei concessi dal governo «consentono di circolare nell'area Schengen». «L'unico modo per bloccarli sarebbe sospendere Schengen, mi auguro che non si arrivi a questo, sarebbe la fine dell'Euro-

pa», avverte il ministro. «Le esibizioni muscolari di Francia e Belgio confermano che abbiamo ragione». A Maroni dà manforte il premier Berlusconi che assicura: «I nostri permessi funzionano, lo ha certificato anche la Commissione Ue». I permessi «saranno 10mila», spiega il sottosegretario Mantovano, e saranno consegnati «entro dieci giorni».

In mattinata l'eurodeputato Francesco Speroni aveva «sparato»: «Molto spesso quando i nostri pescherec-

I numeri dell'emergenza 10mila permessi temporanei, 110 milioni alla Protezione civile

ci, disarmati, si avvicinano alle coste della Tunisia vengono mitragliati. Usiamo lo stesso metodo, l'ha fatto anche Zapatero. Noi in Libano stiamo usando le armi, perché non dobbiamo usarle per difendere i nostri confini?». Durissima la reazione delle opposizioni: «Non possiamo più tollerare questo linguaggio e questa incitazione alla violenza. Siamo a un livello di barbarie al limite dell'inve-

rosimile», tuona Livia Turco. «La Lega spara sì, ma solo cazzate», dice Massimo Donadi dell'Idv.

E BOSSI BOICOTTA LA FRANCIA

Bossi cerca di barcamenarsi, come al solito, tra la Lega di governo e quella da battaglia: «Sparare? Spero non si arrivi a tanto. Sono convinto che alla fine il buon senso prevarrà». Poi dà manforte al boicottaggio lanciato da Zaia contro i prodotti francesi: «Loro hanno boicottato il latte padano, chi la fa l'aspetti...». Calderoli invece dà conto di una telefonata tra Berlusconi e il presidente della Commissione Ue Barroso: «Ha assicurato un intervento sui capi di Stato e di governo del Consiglio Ue perché ciascuno Stato rispetti l'accordo firmato da Maroni, con il concorso di tutti per il blocco navale. Così svuoteremo la vasca». Berlusconi offre una chicca delle sue quando, seduto di fianco a Calderoli, spiega che la Lega Nord «ha dato la sua disponibilità all'accoglienza» degli immigrati. Subito dopo, con una mano appoggiata sulla spalla del ministro leghista aggiunge: «Naturalmente il principio è che tutti quelli che arrivano li dobbiamo mandare indietro». Il premier, che a giorni firmerà un'ordinanza che assegna 110 milioni alla Protezione civile per gestire l'emergenza immigrati, ha anche parlato dei voli, due al giorno, che da alcuni giorni rimpatriano i tunisini: «Ogni aereo ha qualche decina di persone che non sono felici di essere rimpatriati e si assiste a scene anche dolorose. Per questo sugli aerei ci sono più poliziotti che immigrati». ♦